



Comune di Sedriano
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Comunale di Sedriano

VENERDI' 1 MAGGIO 2009 ALLE ORE 21.30
CineTeatro Agorà - Sedriano (ingresso libero)
PROIEZIONE DEL FILM MORIRE DI LAVORO
IL REGISTA DANIELE SEGRE SARA' PRESENTE IN SALA



MORIRE DI LAVORO è un film documentario che indaga la realtà del settore delle costruzioni in Italia, protagonisti i lavoratori morti sul lavoro. La trama narrativa si sviluppa attraverso i racconti e le testimonianze dei protagonisti, ripresi in primo piano, che guardano la macchina. Altro elemento espressivo sono le voci di tre attori, due italiani e un senegalese, che interpretano ciascuno il ruolo di un lavoratore morto in cantiere. Nel film si parla di incidenti mortali nei cantieri edili, dell'orgoglio del lavoro, di come si è appreso il mestiere, della sicurezza e della sua mancanza, di lavoro nero, di caporalato.

NOTE DI REGIA: "Io credo, come uomo, cittadino e regista, che occorra trovare le energie per riprendere un cammino che da molto, troppo tempo si è interrotto e che non ha permesso ai lavoratori e alle loro famiglie di lavorare e vivere con la serenità necessaria. Credo sia ora di rialzare la testa e di non vergognarsi più, di ottenere il rispetto della legalità nei luoghi di lavoro, perché ogni mattina si deve andare a lavorare senza dovere avere la paura di non tornare a casa la sera."



IL REGISTA: Daniele Segre (Alessandria 1952) è autore di "cinema della realtà", di film di finzione e di spettacoli teatrali. I suoi primi lavori si sono focalizzati su problemi delle realtà giovanili disagiate (*Perché droga*, 1976; *Il potere dev'essere bianconero*, 1978; *Ragazzi di stadio*, 1980) e sulla dignità e umanità di vite sofferte e difficili (*Vite di ballatoio*, 1984). Nel 1983 Segre ha realizzato il lungometraggio *Testadura*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Fra i suoi film documentari, quello sui delegati sindacali della CGIL (*Partitura per volti e voci*, 1991), sui

minatori del Sulcis (*Dinamite*, 1994), i sieropositivi e malati di AIDS (*Come prima, più di prima, t'amerò*, 1995), sull'inserimento dei diversamente abili nel mondo del lavoro (*Sto lavorando?* 1998), sull'affettività dei ragazzi down (*A proposito di sentimenti*, 1999). Nel suo secondo lungometraggio, *Manila Paloma Blanca* (1992), interpretato da Carlo Colnaghi, Segre ha indagato l'universo esistenziale di un attore emarginato. Nel 2000 realizza "Via Due Macelli, Italia – Sinistra senza Unità" sulla chiusura del giornale l'Unità, "Asuba de su serbatoio". Tra il 2002 e il 2004 gira i lungometraggi "Vecchie" (2002), con Barbara Valmorin e Maria Grazia Grassini, e "Mitraglia e il verme" (2004), con Antonello Fassari e Stefano Corsi.

Nel giugno 2007 inizia le riprese del film *Morire di lavoro*, sugli incidenti nel mondo dell'edilizia in Italia. Il film è prodotto dalla Società I Cammelli da lui fondata con la collaborazione della FILLEA CGIL e con il sostegno del Piemonte Doc Film Fund. Nel febbraio 2008 il film *Morire di lavoro* viene presentato in anteprima alla Camera dei Deputati, nel marzo 2008 a Strasburgo al Parlamento Europeo. Dal marzo 2008 *Morire di lavoro* intraprende un lungo tour di presentazioni in tutta Italia riscuotendo grande attenzione da giornali, televisioni e radio nazionali malgrado il disinteresse da parte della RAI a volerlo trasmettere (Appello di Articolo21 per farlo trasmettere: <http://www.articolo21.info/9/appello/la-rai-trasmetta-il-film-morire-di-lavoro-di.html>).

Segre è docente di regia alla Scuola Nazionale di Cinema-Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, all'Università di Pisa, alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino, oltre ai vari laboratori tenuti sul territorio nazionale.

Sito di Daniele Segre: www.danielesegre.it Pagina di "morire di lavoro" su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/morire-di-lavoro/45239703732>

... non c'è mai, come nei mass media TV, speculazione morbosa sul lutto e il dolore trasformati in spettacolo. Si dicono senza lacrime i disagi psichici, sociali, economici in famiglia, le aberrazioni, i compromessi, le regole non rispettate nei cantieri. Comincia e finisce con la musica dell'inno nazionale e infine si mostra a Roma l'Altare della Patria per i soldati caduti in guerra: anche i caduti sul lavoro hanno diritto a eguale dignità e rispetto?
Il Morandini

... una condanna all'invisibilità, per un film di grande impegno civile, con la sensibilità artistica abituale di Segre Non un'inchiesta, ma una galleria di volti e storie che esprime dolore, dignità, rabbia, umanità.
Stefano Lusardi, Ciak

... un documentario tragico e appassionante, girato con la collaborazione del sindacato edile della Cgil prima che i fatti della ThyssenKrupp facessero diventare le morti bianche un argomento da prima serata.
Andrea Giorgi, Film TV